

Athena induce Penelope al sonno,
illustrazione da *The Odyssey of
Homer Done into English prose* by
S.H. Butcher and Andrew Lang, ill.
Sir William Russell Flint, The
Medici Society, London 1924. Collezione privata

Penelope.

Roma, Parco archeologico del Colosseo,
Tempio di Romolo e Uccelliere Farnese
19 settembre 2024 – 12 gennaio 2025
a cura di Alessandra Sarchi e Claudio Franzoni

Il Parco archeologico del Colosseo promuove la mostra *Penelope*, a cura di Alessandra Sarchi e Claudio Franzoni, con l'organizzazione di Electa.

Aperta al pubblico dal 19 settembre 2024 al 12 gennaio 2025 negli spazi delle Uccelliere farnesiane e del Tempio di Romolo, l'esposizione – attraverso **circa cinquanta opere** – ripercorre il mito e la fortuna della figura di Penelope che giunge a noi, dalla remota età del bronzo in cui affondano i poemi omerici, attraverso due tradizioni ugualmente potenti: quella letteraria e quella legata alla rappresentazione visiva.

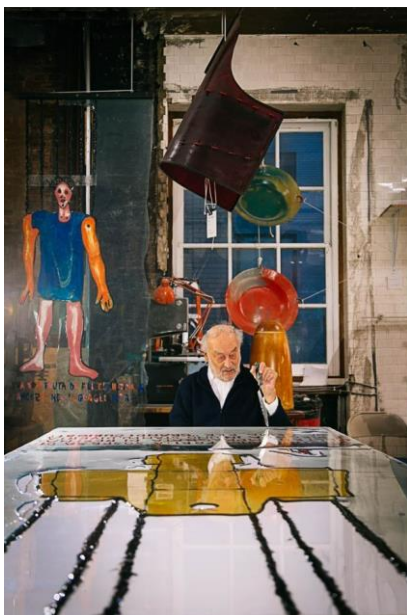
Il suo personaggio ha attraversato i millenni e popolato il **nostro immaginario legandolo a un ideale normativo della donna**, fedele al marito Ulisse e saggia custode della sua dimora-reggia a Itaca, ubbidiente perfino al figlio Telemaco appena ventenne. **Ma a renderla affascinante sono la sua determinazione, la sua resistenza e capacità di sognare.**

All'interno del percorso espositivo **anche un omaggio a Maria Lai**, artista che ha messo al centro del suo lavoro le materie tessili, in collaborazione con l'Archivio e la Fondazione Maria Lai.

Alla mostra si accompagna il catalogo pubblicato da Electa, concepito, per la ricchezza dei contributi affidati ai maggiori specialisti con focus su vari aspetti e cronologie, come un volume esauriente – e ancora mancante nel panorama editoriale – sulla figura mitica eppure così attuale di Penelope e sulla sua fortuna nella cultura occidentale fino ai giorni nostri.

Electa, inoltre, riedita nella collana Pesci Rossi *Le ragioni dell'arte* (Arte Duchamp, 2002), **dialoghi tra Giuseppina Cuccu e Maria Lai** nati da temi e argomenti che l'artista aveva proposto come materia didattica per l'infanzia.

In occasione della mostra il Parco archeologico del Colosseo promuove il **programma di incontri *Esistere come Donna. Dialoghi e lezioni su donne, artiste, battaglie e archetipi femminili*** ideato e realizzato da Electa con Fondazione Fondamenta e con Alessandra Sarchi e Claudio Franzoni. Gli incontri si terranno nel Foro Romano presso la Curia Iulia, tra settembre e dicembre.



Gaetano Pesce, ritratto
foto Olga Antipina

Gaetano Pesce per Napoli

Tu si 'na cosa grande

da ottobre 2024

Napoli, Piazza Municipio

a cura di Silvana Annicchiarico

È l'ultima opera autografa di un grande maestro. Non un testamento ma un atto d'amore: per una città, per una cultura e – forse – anche per se stesso. Scomparso lo scorso 3 aprile, Gaetano Pesce ha dedicato a Napoli il suo ultimo lavoro, *Tu si 'na cosa grande*.

Sono due sculture in dialogo fra loro. La prima rivisita l'abito di Pulcinella appoggiandolo su una struttura metallica sottile alta 12 m e mantenuta in equilibrio da cavi su cui si attorcigliano fiori sintetici di diversi colori. Di notte questo grande abito è illuminato dall'interno. Di fronte all'abito c'è un cuore rosso alto 5 metri, a sua volta illuminato internamente nelle ore notturne e trafitto da una freccia metallica che lo sostiene, conficcata su una piattaforma di legno di forma triangolare alta 50 cm. Il tutto a simboleggiare l'affetto che Gaetano Pesce provava per Napoli e la sua regione e per ritrovare le sue radici lontane (i nonni paterni erano di Sorrento).

L'installazione, curata da Silvana Annicchiarico, si colloca all'interno del programma di arte pubblica **Napoli contemporanea** curato da Vincenzo Trione: insediata in piazza Municipio, *Tu si 'na cosa grande* recepisce e sottolinea molti degli aspetti e dei temi ricorrenti nella poetica e nel lavoro di Gaetano Pesce (il femminile come motore del progetto, l'estetica dello scarto e dell'imperfetto, la scelta di materiali contemporanei, l'attenzione al corpo e alla sua centralità – non solo ergonomica ma sensoriale ed emozionale –), riuscendo a metterne in rilievo anche il valore specificamente personale e autobiografico. Da una parte c'è il cuore, archetipo e simbolo popolare degli innamorati, che evoca in questo caso l'attaccamento affettivo a un luogo e a una città. Dall'altra, la maschera simbolo di Napoli, Pulcinella, rappresentata attraverso la sua veste-camicia, evoca la forza di volontà, l'ingegno, l'ironia, il coraggio, ma anche la disponibilità al cambiamento e la dualità degli opposti.

Ancora una volta, sino alla fine, Gaetano Pesce sa essere al tempo stesso colto e popolare, ironico e sentimentale, concettuale ed emozionale.

Con *Tu si 'na cosa grande* trasferisce su scala urbana la sua ricerca decennale sugli interni abitativi e regala a una delle piazze più belle di Napoli un artefatto che è una sintesi perfetta di memoria, sentimento, visione e identità.



Enrico Baj, *Generale*, 1961, olio e collage su stoffa

BAJ. Baj chez Baj

8 ottobre 2024 – 9 febbraio 2025

Milano, Palazzo Reale

a cura di Chiara Gatti e Roberta Cerini Baj

Milano celebra **Enrico Baj** (Milano, 31 ottobre 1924 – Vergiate, 16 giugno 2003), uno dei maestri della neoavanguardia italiana e internazionale, con un'ampia retrospettiva protagonista delle mostre d'autunno, studiata per ripercorrere tutti i temi e i soggetti della sua lunga e poliedrica esperienza.

Baj torna a **Palazzo Reale** nella Sala delle Cariatidi, a **cent'anni esatti dalla nascita** e a **dodici anni dall'esposizione**, nella stessa sala, de *I Funerali dell'anarchico Pinelli*, che per la prima volta saranno integrati in un percorso antologico e in un dialogo puntuale con altri lavori del maestro.

Promosso da Comune di Milano-Cultura e prodotto da Palazzo Reale con Electa, il progetto è curato da **Chiara Gatti e Roberta Cerini Baj** e conta quasi **cinquanta opere** distillate in un arco temporale che dai primi anni Cinquanta giunge all'alba del Duemila, attraversando le fasi di ricerca e di adesione dell'artista a diversi movimenti nel tempo: dal recupero del Dadaismo e del Surrealismo ai modi dell'arte Informale, dalla vicinanza al gruppo nordico di Co.Br.A alla genesi del movimento dell'arte Nucleare, che Baj fondò a Milano con Sergio Dangelo nel 1951. Partendo dall'astrazione gestuale degli esordi, passando per la nascita delle sue larvali figure antropomorfe e per l'eruzione delle montagne liquefatte nel corpo magmatico dei Generali, si toccherà la parodia delle invasioni extraterrestri per approdare all'esercito dei Meccano e al mondo animato delle cassettiere e dei trumeau.

In attesa della grande retrospettiva a Palazzo Reale, anche il **Museo di Storia Naturale** di corso Venezia ospita fino al 13 settembre 2024, un omaggio dedicato a incisioni e libri d'artista, dove Enrico Baj ha classificato il mondo naturale, con ironia e immaginazione. Sotto il titolo **Enrico Baj. Zoologia fantastica e altre nature** sono raccolte 22 tavole divise fra il *Manuale di zoologia fantastica*, il *Paradiso perduto*, la cartella *I Fiori* (con la sua botanica visionaria), oltre alle acqueforti del celebre *De Rerum Natura* del 1958, omaggio (reinventato) al poema latino di Lucrezio.

In occasione del centenario della nascita dell'artista milanese, inaugura l'8 ottobre una mostra dedicata all'opera ceramica di Baj in tutto il suo sviluppo storico e cronologico, a cura di Luca Bochicchio. Sempre sotto il titolo di **BAJ. Baj chez Baj** sarà aperta al Museo della Ceramica di Savona, con una sezione anche al MuDA – Museo Diffuso Albisola di Albissola Marina, nelle sedi del Centro Esposizioni e di Casa Museo Jorn.

La collaborazione scientifica tra Milano e Savona, tra i curatori e le istituzioni coinvolti ambisce a disegnare due itinerari autonomi ma complementari, capaci di rendere omaggio al genio eclettico di Baj, **documentati nel catalogo unico, edito da**

Electa, nel quale i due percorsi espositivi si dipanano fra luoghi, forme, materiali e incontri, percorrendo l'affascinante cosmogonia di Baj, epifania di intelligenza e creatività. Electa inoltre dedicherà a Baj un volume della sua collana A-Z, serie di lemmari monografici che raccontano figure eclettiche del Novecento.

www.palazzoreale.it



Berthe Morisot, *Jeune fille dans un parc*, 1893
Olio su tela, 90 x 81 cm
Mairie de Toulouse, Musée des Augustins

Impression, Morisot

Genova, Palazzo Ducale, Appartamento del Doge
a cura di Marianne Mathieu
12 ottobre 2024 – 23 febbraio 2025

"Impression, Morisot" sarà la prima grande mostra in Italia sulla figura di Berthe Morisot, pittrice della luce, allestita a Palazzo Ducale di Genova dal 12 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025 negli spazi storici e sontuosi dell'Appartamento del Doge, organizzata in collaborazione con il Museo di Belle Arti di Nizza e con prestiti inediti degli eredi di Berthe Morisot.

86 opere, tra dipinti, acqueforti, acquerelli, pastelli, cui si aggiungono documenti fotografici e d'archivio, molti dei quali inediti, consentono di ripercorrere la vita dell'artista, che ha saputo conciliare vita familiare e carriera artistica, e intrattenere fecondi rapporti con i più grandi artisti dell'epoca come Renoir, Monet, Manet, Degas ma anche con figure di intellettuali quali Mallarmé e Zola.

La mostra riserva novità scientifiche correlate ai soggiorni sulla Riviera tra 1881-1882 e 1888 -1889 e all'influenza della luce mediterranea sulla sua opera, rientrando nelle celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell'impressionismo, inclusa nella stagione commemorativa avviata dal Museo d'Orsay di Parigi insieme alla mostra di Nizza *Berthe Morisot. Escales impressionistes*.

La curatrice della mostra è Marianne Mathieu, tra le più rinomate esperte dell'opera di Berthe Morisot e studiosa della storia dell'impressionismo, protagonista di molte scoperte scientifiche in questo ambito.

La mostra è un progetto di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura con Electa, anche editore del catalogo di entrambe le mostre dedicate a Berthe Morisot, **ed è sostenuta dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia.**

www.palazzoducale.genova.it

Electa è editore dei cataloghi:

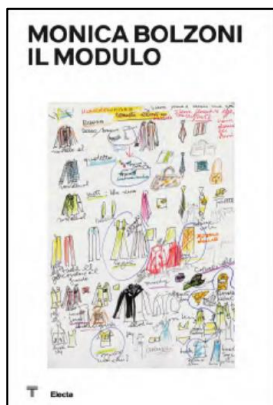
Monica Bolzoni

Il modulo

Triennale Milano

ottobre 2024 – gennaio 2025

a cura di Marco Sammiceli e Anna Di Cesare

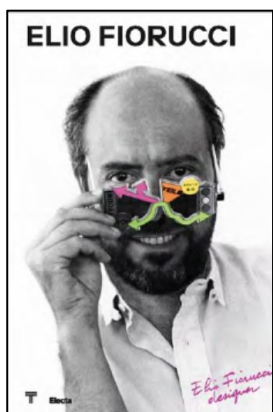


Elio Fiorucci

Triennale Milano

6 novembre 2024 – 16 marzo 2025

a cura di Judith Clark



Francesco. Laudato Sie

Roma, Museo di Roma

2 ottobre 2024 – 12 gennaio 2025

a cura di Carlo Bottero e Paolo Capitanucci



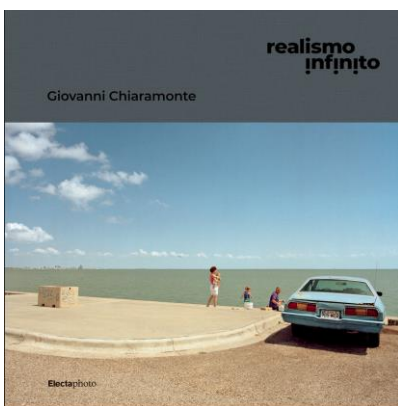
Giovanni Chiaramonte

Realismo infinito

Milano, Museo Diocesano

16 novembre 2024 – 9 febbraio 2025

a cura di Corrado Benigni



ufficio stampa Electa

Milano

Ilaria Maggi

t. +39 348 7757640

ilaria.maggi@electa.it

www.electa.it

Roma

Gabriella Gatto

t. +39 340 5575340

press.electamusei@electa.it

responsabile comunicazione

Monica Brognoli

monica.brognoli@electa.it